



SEGRETERIA NAZIONALE



Per cercare di districarsi in questo ondivago alternarsi di disposizioni e di incertezze relative al piano vaccinale per la Polizia di Stato, ci piacerebbe fermarci “a fare il punto” ma è tale la confusione che regna sovrana che quel punto non potrebbe che essere interrogativo e grande come una casa, anzi, quanto i palazzi del governo e del parlamento.

Palazzi che i poliziotti sono chiamati, come sempre, a proteggere anche se da questi non sono granché protetti, perché prima li hanno fatti vaccinare con un prodotto che, secondo “gli esperti” (che sempre più sembrano degli apprendisti stregoni) era adatto a chi aveva meno di sessant’anni, salvo poi dire esattamente il contrario: “fermi tutti, non era adatto a voi ma per chi ha più di sessant’anni”. Annamo bbene ...

Salto mortale all’indietro e una buona dose di equilibrismo (e di faccia tosta) nel dire di tutto e poi il contrario di tutto, alcuni con una prosopopea sconcertante. Un po’ come all’inizio, ricordate, quando alcuni “baroni” della medicina avevano affermato che il COVID-19 in Italia non sarebbe mai arrivato, gli stessi che poi hanno scritto libri e sono apparsi decine di volte in TV a lanciare allarmi, dare lezioni e fare la morale agli altri.

Ora, dopo aver così clamorosamente toppato, speriamo che stavolta l’abbiano indovinata, anche nel fornire la seconda dose di un vaccino del quale un primo Paese europeo ha stabilito il ritiro totale dal suo piano vaccinale. **Noi siamo favorevoli alla vaccinazione (pur nella libera scelta)** ma non fatecene pentire, ancor più che i poliziotti, sia i non vaccinati, sia i vaccinati con una dose e quindi esposti al contagio come i primi, stanno opponendosi fisicamente, come sempre senza adeguate protezioni, a chi manifesta in piazza, senza possibilità di tenere il giusto distanziamento da chi, a quel che appare l’età, **nella stragrande maggioranza dei casi non è vaccinato.**

Va tutto bene, meno che giocare alla “roulette russa” con la salute dei nostri colleghi.